

dicembre scorso — non ricordo esattamente — durante l'esame della legge finanziaria, essendo venuto a mancare il numero legale ed avendo arbitrariamente il Presidente Violante dato un'interpretazione dell'accaduto che andava a suo vantaggio, nel senso di cogliere la presenza di una maggioranza inesistente in aula, il nostro gruppo aveva abbandonando l'aula avanzando numerosi e rilevanti reclami. Poi, a distanza di tempo, anche altri gruppi si erano associati. Su mia successiva richiesta, il Presidente aveva acconsentito a portare la questione all'ordine del giorno della Giunta per il regolamento.

Ebbene, signor Presidente Violante, rappresentato dal Presidente Biondi, illustri colleghi, da quella data è trascorso oltre un mese; la questione è sistematicamente all'ordine del giorno della Giunta per il regolamento e sistematicamente non viene trattata. Credo che sarebbero consigliabili un minimo di serietà e di prudenza a fronte di una questione così calda e spinosa, sui cui peraltro, colleghi di tutti i gruppi qui presenti, non vi è mai stata una pronuncia della Giunta per il regolamento e della quale non abbiamo avuto la possibilità di dibattere dopo la mia esplicita richiesta e dopo che il Presidente aveva acconsentito all'inserimento di questi argomenti nell'ordine del giorno della Giunta.

Le chiedo, signor Presidente Biondi — che oltre tutto neanche mi sta ascoltando in questo momento, cioè nel momento in cui sta sostituendo il Presidente, il quale dovrebbe essere presente ma che se ne infischia e va fuori per altri affari —, quando e come potremo discutere della « schifezza » che viene continuamente perpetrata in quest'aula, quando il Presidente della Camera si fa un regolamento a suo uso e consumo e, di fronte alle proteste acconsente di parlarne, ma poi da oltre un mese non se ne parla in Giunta per il regolamento, si farnetica su interpretazioni della Costituzione e del regolamento, si contano i fantasmi in aula, si fanno calcoli in base ai quali i fantasmi o le teste o parti di componenti sono consi-

derati come presenti in aula. Tutto sommato i lavori continuano a procedere perché evidentemente alla maggioranza va bene così, in barba al regolamento, alla logica e ad ogni forma di opposizione seria di dibattito in aula.

Signor Presidente Biondi, quando si deciderà il Presidente Violante a toccare questo argomento in Giunta del regolamento? Quando si deciderà a non forzare il regolamento, almeno fino a quando la Giunta per il regolamento non avrà espresso un parere?

Definire arbitrario questo modo di procedere è poco! Esso è disgustoso perché, da una parte, finge di accogliere le proteste e, dall'altra, le elude sistematicamente.

Ieri il Presidente Violante ha commesso un atto di arbitrio inqualificabile, ha ulteriormente violato il regolamento e sfugge ad ogni forma di confronto. Lascio a lei trarre le conseguenze (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di alleanza nazionale*).

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Risponderò dopo — spero opportunamente — all'onorevole Lembo.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, mi limito a poche considerazioni perché condivido quanto ha detto il collega Lembo.

Credo che la lettura del resoconto stenografico di ieri rappresenti un'incredibile conferma di quella che, a mio avviso, è una patente violazione del regolamento. Ieri il Presidente Violante ha sostenuto, cito testualmente: « Dal sistema elettronico la Camera risulterebbe non essere in numero legale per undici deputati. Constato, tuttavia, che sono in aula più di undici deputati — il collega Borghesio ed altri — » (faccio notare che non sono citati i nomi degli altri deputati) « che non hanno espresso il loro voto e che sono quindi da considerare presenti ai fini del numero legale ».

Signor Presidente, non è assolutamente possibile pensare che la valutazione dell'esistenza del numero legale possa essere oggetto di valutazioni così arbitrarie come quella che si evince da questo resoconto stenografico.

Mi associo alla richiesta del collega Lembo e ritengo che la questione debba essere assolutamente discussa in Giunta per il regolamento perché si tratta di un modo di procedere che va ad inficiare la regolarità delle nostre votazioni.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, senza ricorrere agli eccessi verbali del collega Lembo, non posso non confermare la posizione, tra l'altro conosciuta perché più volte esternata, di alleanza nazionale circa le originali interpretazioni che il Presidente Violante dà del regolamento.

Si tratta di una questione che dev'essere risolta una volta per tutte, perché si presenta quasi sempre in occasione di votazioni delicate nel merito. Questo modo di procedere ha spesso stravolto la vera volontà espressa dalla Camera e questo rischia di essere un grave *vulnus* alla prerogativa di ciascun parlamentare. Infatti, al di là dell'irrazionalità di tale interpretazione, si arriva all'aberrante conclusione per cui, secondo la posizione del Presidente Violante, se il deputato non votante resta in aula, viene comunque conteggiato ai fini del numero legale. In tal modo si obbliga il deputato ad uscire dall'aula per poter manifestare il suo dissenso rispetto al voto.

Non può, pertanto, sfuggire l'assurdità di una tale situazione che presenta un aspetto ulteriore rispetto alle questioni sollevate dai colleghi Lembo e Calderisi. Si interpreta infatti la volontà del parlamentare che, non esercitando il diritto al voto, se resta in aula, secondo il Presidente comunque concorre al numero legale, se invece, non partecipando al voto, esce dall'aula, non fa scattare il meccanismo.

Tutto ciò deve essere chiarito definitivamente e io ritengo che, essendo prevista dall'ordine del giorno la prosecuzione della discussione sulle proposte di legge in materia di trapianti, la votazione di ieri debba essere ripetuta, quanto meno per una questione di correttezza e di serenità del nostro clima interno d'aula. A tutti gli effetti la proclamazione di quel risultato, infatti, non appare legittima perché non trova fondamento in nessuna argomentazione di questo tipo.

PAOLO MAMMOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mammola, mi pare che per il gruppo di forza Italia si sia già espresso l'onorevole Calderisi. Quindi, si tratterebbe di un *bis in idem* ...

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Anche per lei vale la stessa cosa...

PAOLO ARMAROLI. Sono membro della Giunta per il regolamento!

PRESIDENTE. È una cosa che le fa onore, ma non toglie che sia già intervenuto un collega del suo gruppo. Se tutti coloro che fanno parte di un organo collegiale avessero titolo di sostituirsi a quelli che hanno già parlato, sarebbe un problema.

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Sarò veramente telegrafico. Intervengo soltanto per sollecitare la discussione del problema — che è importantissimo, perché attiene al regolare svolgimento dei lavori e quindi al rispetto di quelle regole democratiche che comunque governano anche l'Assemblea — nella Giunta per il regolamento. Si tratta di una questione che non può in nessun modo essere evasa e richiede un passaggio formale che delimiti in qualche modo il

campo di azione. Non voglio fare valutazioni nel merito, perché le riservo al rappresentante del nostro gruppo nella Giunta per il regolamento, però ritengo che assolutamente questa sia non una delle priorità, ma « la » priorità che deve essere esaminata. Confido quindi che attraverso lei si voglia fare in modo che il problema venga esaminato e risolto.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, vorrei esprimere la mia opinione su questa vicenda, che è abbastanza complessa. Non intendo ripetere ciò che hanno detto gli altri, ma desidero solo svolgere alcune considerazioni e riflessioni.

Sul piano teorico, l'interpretazione del Presidente Violante mi pare possa essere legittima, perché conteggia i presenti in aula e in ogni consesso sono i presenti che contano, perché poi la votazione elettronica è un fatto tecnico. Però, si dovrebbe essere sicuri che siano in aula, come avviene al Senato, dove chi è in aula appone la propria firma e quindi si ha certezza in ordine ai presenti in aula. In ogni caso, come corollario, faccio presente — svolgo un ragionamento di ordine pratico — che in ogni votazione si dovrebbe dare il tempo a chi è presente in aula di poterne uscire, perché materialmente tra una votazione e l'altra potrebbe non esserci il tempo di uscire dall'aula attraverso i banchi, che sono molto stretti e quindi rendono molto difficoltoso l'allontanamento. Non ci sarebbe il tempo, per chi volesse uscire, secondo l'interpretazione del Presidente Violante, di farlo.

PRESIDENTE. Desidero fornire una prima risposta. Il Presidente, chiunque sia in quel momento a presiedere l'Assemblea, assume le decisioni secondo le va-

lutazioni che appartengono alla sua considerazione del regolamento e dei modi con i quali deve essere applicato nel caso concreto. Quindi, da questo punto di vista, non c'è una successione « a staffetta » di chi presiede l'aula, avendo ciascuno di noi, nell'esercizio di questo ufficio, una propria autonomia, che corrisponde, si intende, ad una linea che la Presidenza assume.

Il Presidente Violante ha assunto una decisione che può essere discussa e discutibile, come ogni cosa, ma che ha una sede di verifica, se vi sono valutazioni contrastanti. Mi pare che essa sia quella che, tanto il collega Lembo, alzando un po' la voce, quanto altri, che l'hanno alzata di meno (e non è detto che gli argomenti si rafforzino solo perché si dà fiato con maggiore capacità di espansione polmonare...!), hanno indicato. Credo perciò di poter dire che il Presidente Violante ha assunto una sua determinazione che sarà valutata dalla Giunta per il regolamento. Il collega Manzione ha fatto correttamente riferimento a chi lo rappresenta in quella sede, dove vi sarà la possibilità di assumere una decisione che corrisponda ad una visione, come dire, più collegiale rispetto ad un'interpretazione d'aula.

In ogni caso riferirò al Presidente Violante, in termini precisi e non enfatici, quanto è stato da voi affermato, perché possa essere assunta una determinazione che consenta, da un lato, di accertare chi vota e chi non esercita questo diritto e, dall'altro, di prendere, al più presto, una decisione nella sede nella quale tali problemi devono essere posti. Sono d'accordo sul fatto che prima si decide meglio è, perciò riferirò con assoluta tempestività al Presidente, il quale non si è allontanato per proprio gusto, o disgusto, ma perché ha un importante incontro con il Presidente della Repubblica ed il Presidente del Senato su un tema molto elevato che è quello del razzismo di oggi, di ieri e — speriamo mai — di domani.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Caveri; Balocchi; Teresio Delfino; Mussolini; Polenta ed altri; d'iniziativa del consiglio regionale della Valle d'Aosta; d'iniziativa popolare; d'iniziativa del consiglio regionale dell'Abruzzo; d'iniziativa del consiglio regionale delle Marche; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443 Senatori: Provera, Roberto Napoli ed altri, Di Orio ed altri, Martelli, Salvato, Bernasconi ed altri, Centaro ed altri, d'iniziativa popolare (approvata dal Senato); Saia ed altri; S. 65-238 Senatori: Roberto Napoli ed altri, Di Orio ed altri (approvata dal Senato); Bono; Saia ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti (646-855-1084-1104-1291-2166-2639-2722-2759-3646-3709-4100-4135-4186) (ore 11,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Caveri; Balocchi; Teresio Delfino; Mussolini; Polenta ed altri; d'iniziativa del consiglio regionale della Valle d'Aosta; d'iniziativa popolare; d'iniziativa del consiglio regionale dell'Abruzzo; d'iniziativa del consiglio regionale delle Marche; del testo unificato, già approvato dal Senato, delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori: Provera, Roberto Napoli ed altri, Di Orio ed altri, Martelli, Salvato, Bernasconi ed altri, Centaro ed altri; d'iniziativa popolare; Saia ed altri; del testo unificato, già approvato dal Senato, delle proposte di legge di iniziativa dei senatori: Roberto Napoli ed altri; Di Orio ed altri; Bono; Saia ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti.

Ricordo che nella seduta di ieri si è proceduto alla votazione degli articoli fino all'articolo 20 e sono iniziate le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

(Ripresa esame dell'articolo 21 - A.C. 646)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 21 e del complesso degli

emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 1*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 21.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	275
Votanti	272
Astenuti	3
Maggioranza	137
Hanno votato sì	62
Hanno votato no	210

Sono in missione 42 deputati).

MARCO TARADASH. Il numero legale?

PRESIDENTE. Il numero legale c'è, perché bisogna tenere conto che 42 colleghi sono in missione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 21.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	282
Votanti	276
Astenuti	6
Maggioranza	139
Hanno votato sì	61
Hanno votato no	215

Sono in missione 42 deputati).

GIUSEPPE PALUMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, intervengo solo per dire che appongo la mia firma agli emendamenti Garra 21.3 e 21.4.

PRESIDENTE. Sta bene.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, mi sembra che nei banchi della maggioranza ci siano un po' troppe schede. Le chiedo quindi di disporre cortesemente una verifica dei deputati presenti, perché se non sono in aula, neanche le loro schede dovrebbero essere inserite nella postazione di voto.

PRESIDENTE. Mi sembra una richiesta giusta.

Dove sono i deputati segretari? Il collega Boato è presente?

Mi dispiace, ma non vedo i deputati segretari, i quali dovrebbero essere al loro posto; anche questa, però, è una mobilità che sembra prenda sempre più piede.

MARIDA BOLOGNESI. Presidente, intanto andiamo avanti!

PRESIDENTE. Collegli, in questo momento non posso dare seguito alla richiesta rivoltami, perché i deputati segretari non sono in aula.

Il collega Bono, che è presente, può intanto controllare un settore a sinistra.

ELIO VITO. Presidente, se non ci sono i segretari bisogna sospendere la seduta!

PRESIDENTE. Ci sono dei suggeritori che potrebbero mantenere le loro doti magistrali per le occasioni in cui possono esercitarle più proficuamente. Io non ne avverto la necessità.

Collegli, sospendo brevemente la seduta in modo che possano giungere in aula i deputati segretari.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 11,10.

PRESIDENTE. Prego i colleghi segretari di Presidenza di procedere alla verifica delle tessere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 21.3.

(Segue la votazione).

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Presidente, ricordi i pareri del relatore e del Governo!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, vorrei dire che sarebbe opportuno che il Presidente ricordasse, magari nel momento in cui riprenderanno i lavori dell'Assemblea, il parere del relatore e del Governo sull'emendamento Garra 21.3. Infatti, su di esso era stato espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Terrò questo suggerimento a futura memoria, anche se il suo rilievo non è strettamente attinente alla mancanza del numero legale. La ringrazio, onorevole Bognesi.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, colgo l'occasione della sospensione dei lavori per segnalare una questione che si ripete abbastanza frequentemente. Noi deputati riceviamo spesso lettere di invito a manifestazioni anche importanti. Se-

gnalo però il notevole ritardo dell'arrivo della posta alla Camera dei deputati. A me è successo parecchie volte. Le consegnerò questa busta che conferma che tra la spedizione e l'arrivo della lettera sono trascorsi dieci giorni. Ciò impedisce al deputato di partecipare...

PRESIDENTE. Non capisco se il suo rilievo riguardi il servizio postale in generale o l'ufficio postale presso la Camera. La prego, comunque, di consegnarmi la busta per cercare di capire il problema.

GIULIO CONTI. Ma veniva dall'Abruzzo, quella lettera!

PRESIDENTE. Non comprendo, onorevole Saia, se il suo rilievo si riferisca a ciò che avviene quando la posta arriva alla Camera, oppure al servizio postale, sul quale ovviamente non siamo in grado di intervenire.

Comunque, mi porti pure la busta: è l'unica che sono in grado di recepire senza rischi!

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 12,15.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Garra 21.3, nella quale è mancato precedentemente il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 21.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	296
Astenuti	1
Maggioranza	149
Hanno votato sì ...	252
Hanno votato no ...	44

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 21.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	290
Astenuti	21
Maggioranza	146
Hanno votato sì	48
Hanno votato no ...	242

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, faccio presente che nelle votazioni degli emendamenti Garra 21.3 e Cè 21.5 ho votato per errore dalla postazione dell'onorevole Piscitello.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 21.4.

GIACOMO BAIAMONTE, Relatore per i capi III, IV, V e VI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, Relatore per i capi III, IV, V e VI. Signor Presidente, preciso che la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Garra 21.4 a condizione che nella prima riga venga eliminata la parola « pur ».

PRESIDENTE. Onorevole Garra, è d'accordo con la richiesta del relatore?

GIACOMO GARRA. Sì, signor Presidente, il « pur » è di troppo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, sinceramente non capisco la logica degli emendamenti presentati dal collega Garra perché le sanzioni previste dall'articolo in esame, al di là del fatto che avevo presentato emendamenti volti a rafforzare ulteriormente tali sanzioni, fanno in modo che i reati commessi siano considerati gravi. Con l'emendamento Garra 21.4 si prevede addirittura che nel caso in cui un soggetto, pur non avendo dato il proprio assenso alla donazione di organi, rimanga vittima di un prelievo da parte di una persona assolutamente incosciente, che a mio parere compie un reato grave, quest'ultima debba essere punita con la reclusione soltanto fino a due anni. Ritengo che detta sanzione sia una banalità, anche perché sappiamo che chi viene condannato alla reclusione fino a due anni non entra neppure in carcere.

Ritengo si tratti di una sanzione estremamente lieve, un'assurdità, e che l'onorevole Garra non abbia riflettuto sufficientemente su tale argomento. Infatti, è purtroppo esperienza comune a noi tutti sentire di persone, magari coinvolte in una drammatica vicenda familiare o personale, indaffarate a cercare organi e disposte ad ottenerli in qualsiasi modo possibile.

Prevedere una pena così lieve per un reato che ritengo molto grave potrebbe determinare un commercio di tali organi, senza la previsione di una sanzione pesante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, invito il ministro a leggere tale emendamento e ad esprimere il suo parere. Dopo tanta battaglia condotta non solo in Commissione, ma anche sulla stampa e in televisione, contro la commercializzazione degli organi, questo emendamento di fatto

permette detto commercio. Due anni di carcere non sono proprio nulla per un organo venduto a 200-300 milioni, come abbiamo già visto tentare di fare a Roma, da parte di un commerciante senza scrupoli, addirittura con tanto di listino, che si è presentato in una clinica romana per vendere organi. Questo soggetto, arrestato la sera dai carabinieri, è stato liberato la mattina successiva con le scuse di tutti i magistrati e i carabinieri d'Italia, perché non poteva essere punito!

Si rischia ora di liberalizzare la pratica del commercio degli organi. Ritengo, quindi, che l'onorevole Garra debba ritirare l'emendamento in esame: sarebbe un atto di serietà e di buona volontà, nella consapevolezza di come in questo modo si possa arrivare a permettere la vendita, quasi impunita, degli organi!

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Signor Presidente, quello che hanno detto i colleghi è effettivamente vero, ma riguarda il commercio di organi di viventi, non di cadaveri. Questo provvedimento, invece, riguarda appunto i cadaveri, quindi quelle osservazioni non sono pertinenti.

PRESIDENTE. La ringrazio per questa precisazione, che ci tranquillizza!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, probabilmente il collega Conti non ha seguito bene i lavori, perché abbiamo già approvato un comma precedente che punisce molto severamente — come ritengo sia giusto — l'espianto di organi per fini di lucro; l'emendamento in esame prevede invece un comma aggiuntivo, che prende in esame un'altra fattispecie, quella dell'espianto senza scopo di lucro. Vi può essere, per esempio, un espianto *pietatis causa*, in ragione di un affetto familiare:

non mi sembra che questo sia il caso di quel turpe commercio giustamente condannato dal collega Conti, ma che assolutamente non è l'oggetto dell'emendamento in esame. A quel caso ci si riferisce in un comma che abbiamo già votato in precedenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 21.4, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	298
Astenuti	8
Maggioranza	150
Hanno votato sì	255
Hanno votato no ...	43

Sono in missione 41 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 21.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	311
Astenuti	7
Maggioranza	156
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	267

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'articolo 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, desidero replicare velocemente all'intervento del collega Garra: nell'ipotesi che si procuri un organo non a scopo di lucro e la persona deceduta abbia dichiarato di non essere donatore...

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Non può essere fatto!

ALESSANDRO CÈ. Poniamo il caso di un intermediario che procuri l'organo e che, quindi, collabori, più o meno direttamente, al prelievo dell'organo: in questo caso, si prevede un reato punito soltanto con due anni di reclusione. Penso che questa sia una grande vergogna!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, credo che il collega Cè faccia davvero una polemica fuori luogo. Abbiamo votato un'ulteriore ipotesi di reato...

GIULIO CONTI. C'era già!

GIUSEPPE BICOCCHI. ... rispetto a quella precedente. Non venite a raccontare che è stato legalizzato qualcosa: prima era punito soltanto il prelievo abusivo a scopo di lucro, ora viene punito anche quello senza scopo di lucro.

ALESSANDRO CÈ. Fino a due anni!

GIUSEPPE BICOCCHI. Certo, fino a due anni, non fino a venti: evidentemente, il prelievo senza fine di lucro è meno grave.

In precedenza, era punito soltanto il prelievo a scopo di lucro, ora abbiamo aggiunto un'altra ipotesi e, quindi, parlare di commercio di organi mi pare veramente raccontare favole.

Il mio gruppo voterà, comunque, a favore dell'articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Bicocchi, la ringrazio anche per questa precisazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti, al quale faccio presente che tutti i gruppi hanno esaurito il tempo a loro disposizione. La invito, pertanto, ad essere sintetico. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, la ringrazio per la sua comprensione, pur dovendo rilevare come l'altro Presidente ne abbia avuta molto poca nello stabilire i tempi per la discussione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. È stata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

GIULIO CONTI. Vorrei rileggere questo emendamento, perché probabilmente ciò non è stato fatto da chi lo ha votato: in esso si afferma che chiunque procuri un organo abusivamente è condannato a due anni di prigione. Prelevare abusivamente un organo è un reato o no? Per tale reato è prevista una condanna di due anni, che è inferiore rispetto a quella già prevista dalla legge. Ritengo si tratti di un grave errore che cercheremo di superare in sede di coordinamento.

Come è possibile che chi preleva un organo abusivamente venga condannato, grazie alla formula « senza scopo di lucro », ad una pena inferiore rispetto a quella già prevista dalla legge? Non so se si tratti di una cosa logica o completamente illogica.

Inoltre, si rasenta la complicità con chi compie il reato: il donatore afferma di voler donare l'organo; il non donatore, invece, dichiara per iscritto di non volerlo fare. Il « maneggione » preleva l'organo del non donatore, che ha scritto di non volerlo fare, e viene condannato a due anni, quindi non entra nemmeno nell'anticamera del carcere.

Ritengo che questo emendamento sia criminale e pericolosissimo, perché, oltre a favorire la commercializzazione, si incita al compimento del reato, da parte di chiunque, anche all'interno delle case di

cura pur di avere un organo, che viene pagato centinaia di milioni — lo voglio ripetere —, sapendo di correre soltanto il rischio di una condanna a due anni, che ognuno sa cosa significhi oggi.

Ritengo che tutto ciò debba essere rivisto e che il ministro e il presidente della Commissione debbano dire qualcosa a questo proposito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrotti. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI. Signor Presidente, credo di aver colto la posizione dell'onorevole Cè, che in larga parte mi sento di condividere, ma non per le ultime argomentazioni, perché mi sembra del tutto evidente che il prelievo senza scopo di lucro sia differente, pur nell'illegittimità ed illiceità della condotta.

Ciò che trovo poco convincente non è il fatto di sottoporre a sanzione il prelievo senza scopo di lucro — ipotesi più teorica che concreta, perché generalmente lo scopo di lucro è sempre retrostante a tale condotta —, ma l'esiguità della sanzione. Sanzioniamo, cioè, una condotta altamente offensiva con una pena inferiore a quella prevista per il furto di una mela. Questo è il problema che, secondo me, andrebbe rivisto, perché la previsione di un tetto massimo di due anni alla pena, pur in assenza di scopo di lucro...

PRESIDENTE. Da quindici giorni a due anni.

PIETRO CAROTTI. ... con possibilità di convertirla in sanzione pecuniaria, significa dare una qualificazione di tale condotta ai limiti dell'irrilevanza: questo è uno dei motivi della mia perplessità.

Esprimo, tuttavia, il voto favorevole sull'intero articolo, perché il suo impianto mi convince.

PRESIDENTE. Faccio notare ai colleghi che questi ultimi interventi sono riferiti più propriamente ad un emendamento che è stato già votato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, prima di passare alla votazione dell'articolo 21 vorrei sottoporre all'Assemblea un quesito riguardante anche il problema delle sanzioni penali riferite all'espianto di organi. Nei mesi scorsi abbiamo appreso che la chirurgia del trapianto è intervenuta anche sugli arti, nel senso che è stata trapiantata la mano ad una persona. In proposito vorrei capire se l'articolato riesca a prevedere sanzioni anche per questo tipo di espianti. In sostanza il termine «organo», ricorrente nel testo che stiamo votando, copre anche questo tipo di trapianto o stiamo approvando una legge che tra dieci giorni non avrà più motivo di essere?

PRESIDENTE. È un quesito al quale non so dare risposta, ma aleggia nell'aria...

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	310
Astenuti	16
Maggioranza	156
Hanno votato sì	263
Hanno votato no ...	47

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 22 — A.C. 646)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 646 sezione 2)*.

Avverto che la Presidenza ritiene non ammissibile, ai sensi all'articolo 89 del regolamento e del punto 5.2 della circolare sull'istruttoria legislativa nella Commissione, l'articolo aggiuntivo Cè 22.01, in quanto derogatorio, in modo frammentario e parziale, di norme contenute in atti di normazione secondaria, e precisamente nel decreto del ministro della sanità 22 agosto 1994, n. 582, recante «Regolamento per l'accertamento e la certificazione della morte».

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Signor Presidente, come è noto stiamo trattando l'articolo contenente le norme transitorie tendente in sostanza a mantenere la legislazione attuale per un periodo di due anni, con maggiori garanzie sotto il profilo del rispetto assoluto di eventuali volontà espresse (favorevoli o contrarie).

Il parere è contrario sull'emendamento Valpiana 22.5. Invito i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Galletti 22.4 e Burani Procaccini 22.14, altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario anche sugli emendamenti Cè 22.11, Valpiana 22.1, Cè 22.13 e Burani Procaccini 22.15. Invito i presentatori al ritiro degli emendamenti Cè 22.12 e Valpiana 22.2; inoltre il parere è contrario sugli emendamenti Cè 22.6 e sugli identici emendamenti Cè 22.7 e Burani Procaccini 22.16. Il parere è favorevole sull'emendamento 22.20 della Commissione. Invito l'onorevole Cè a ritirare il suo emendamento 22.8 ed esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè 22.9 e 22.10. Infine, invito i presentatori al ritiro dell'emendamento Valpiana 22.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Valpiana 22.5.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare per ottenere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, non vorrei annoiare né lei né i colleghi, ma credo che la domanda da me posta qualche minuto fa meriti una risposta da parte della Commissione e del relatore. La Camera sta votando una legge sui trapianti o su una parte della materia dei trapianti (cioè sugli organi interni)? La scienza, come ho detto, ha compiuto progressi che hanno reso possibile trapiantare la mano di un uomo. Il testo in esame si occupa anche di questo tipo di trapianti?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, vorrei invitare il Comitato dei nove ed anche i colleghi ad una riflessione sul primo comma dell'articolo 22 riguardante le disposizioni transitorie. Abbiamo fatto una lunga discussione sul principio del silenzio-assenso, che purtroppo non è stato accolto; il comma 1, tuttavia, va oltre.

Poiché ci vorranno, quanto meno, due-tre anni per ottenere una informazione ed una rete informatica adeguata, vorrei sapere in quale luogo l'individuo contrario all'espianto dovrebbe esprimere esplicitamente il suo dissenso; non esiste, infatti, un luogo in cui l'individuo possa esprimere tale dissenso.

In mancanza di un dissenso esplicito — così come stabilisce il comma 1 — si considera che la persona abbia dato il suo assenso: questo, va a travolgere il significato della legge che si basa, per ottenere il più largo consenso possibile, su una volontà liberamente espressa e non su una volontà presunta.

Quindi, dato il tempo che trascorrerà tra l'approvazione della legge ed una completa informazione, temo che nei prossimi due-tre anni possano verificarsi abusi, nonché una reazione negativa da parte dei cittadini. Questi, infatti, si vedrebbero costretti, loro malgrado, all'assenso, non disponendo di un'adeguata informazione sul contenuto della legge e di un luogo materiale dove esprimere il dissenso, a meno che non lo abbiano scritto nel testamento e il testamento venga letto immediatamente.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE (*ore 12,35*)

TIZIANA PARENTI. Mi meraviglio che venga formulato un dissenso nei confronti dell'emendamento Valpiana 22.5, che in qualche modo sana la situazione e che stabilisce la seguente condizione: « solo se la persona abbia in precedenza espresso il proprio esplicito consenso alla donazione » e vorrei aggiungere « o gli stretti familiari abbiano esplicitato il loro consenso a questo ».

In conclusione, nel regime transitorio, non è lecito cambiare o addirittura andare oltre quanto previsto dal corpo della legge.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Vorrei dire alla collega Parenti e a tutti i colleghi che il comma 1 lascia le cose come sono attualmente. Al momento, infatti, esiste già il silenzio-assenso ed è previsto il potere di testimonianza da parte di familiari: i familiari sono chiamati — ed intervengono — soltanto per testimoniare sull'esistenza, o meno, del consenso al prelievo di organi. Di fatto, la legge, nella fase transitoria, non modifica la situazione esistente: questo deve essere chiaro.

Chiedo, comunque, il conforto dei colleghi ma, a mio avviso, la situazione è quella che ho descritto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, è abbastanza vero quanto affermato dall'onorevole Saia, anche se in tal modo viene aggravata la situazione rispetto ai parenti.

In ogni caso, con la norma transitoria, si conferma l'esistenza del silenzio-assenso, anche non informato.

Noi siamo contrari e, quindi, voteremo gli emendamenti che sono contrari al silenzio-assenso; di conseguenza, voteremo a favore dell'emendamento Valpiana 22.5.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Vorrei rispondere al quesito posto dal collega Acierno.

Come previsto nella disciplina attuale per il consenso, quando si parla di organi e tessuti, si fa riferimento a varie fattispecie: organi viscerali e non viscerali — quali ad esempio la mano — e tessuti, come ad esempio la cornea.

Quindi, la definizione è comprensiva di tutte queste fattispecie.

GIULIO CONTI. Per la cornea c'è un'altra legge!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 22.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	317

<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	86
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Onorevole Galletti, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 22.4?

PAOLO GALLETTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Galletti 22.4 e Burani Proccaccini 22.14, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	73
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	68
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 22.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	317
Votanti	308
Astenuti	9
Maggioranza	155
Hanno votato sì	76
Hanno votato no .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	318
Votanti	313
Astenuti	5
Maggioranza	157
Hanno votato sì	63
Hanno votato no .	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 22.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	315
Votanti	310
Astenuti	5
Maggioranza	156
Hanno votato sì	55
Hanno votato no .	255).

Onorevole Cè, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 22.12 ?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	322
Votanti	312
Astenuti	10
Maggioranza	157
Hanno votato sì	62
Hanno votato no .	250).

Onorevole Valpiana, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 22.2 ?

TIZIANA VALPIANA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 22.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	321
Votanti	303
Astenuti	18
Maggioranza	152
Hanno votato sì	71
Hanno votato no .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	323
Votanti	315
Astenuti	8
Maggioranza	158
Hanno votato sì	63
Hanno votato no	252).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cè 22.7 e Burani Procaccini 22.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, il senso dell'emendamento è quello di realizzare, nel regime transitorio dei due anni previsti di informazione capillare e di consegna a tutti i cittadini della tessera sanitaria, un regime unico valido per tutti i cittadini piuttosto che un doppio regime per chi faccia la dichiarazione nella fase iniziale, subito dopo l'emanazione del decreto di cui all'articolo 5, e per chi non la faccia, invece, in tempi ravvicinati.

Colgo l'occasione anche per evidenziare un'ulteriore anomalia di questo provvedimento che fa riferimento all'articolo 4 il quale non consente, ai familiari della persona sottoposta ad accertamento di morte che si sia dichiarato donatore, di presentare una dichiarazione di volontà autografa del donatore stesso, resa poco prima di cadere in stato di incoscienza, di cambiare la propria volontà e di passare da donatore a non donatore. Questa mi sembra una misura che non rispetta assolutamente la volontà della persona caduta in stato di incoscienza e sottoposta ad accertamento di morte.

Ritengo che quella disposizione rappresenti grave carenza che porterà a gravi controversie giudiziarie. Perciò chiedo ai relatori e al sottosegretario di porre rimedio a ciò in questa sede, viceversa saremo costretti a rivedere la norma in un momento successivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 22.7 e Burani Procaccini 22.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	317
Votanti	309
Astenuti	8
Maggioranza	155
Hanno votato sì	54
Hanno votato no	255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.20 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	316
Votanti	280
Astenuti	36
Maggioranza	141
Hanno votato sì	270
Hanno votato no	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	304
Votanti	290
Astenuti	14
Maggioranza	146
Hanno votato sì	65
Hanno votato no	225
Sono in missione 41 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i>	244

Sono in missione 41 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	57
<i>Hanno votato no</i>	242

Sono in missione 41 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 22.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	150

Hanno votato sì 63

Hanno votato no 235

Sono in missione 41 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè, al quale ricordo che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Approfitto di questo minuto per precisare che il mio articolo aggiuntivo 22.01, dichiarato inammissibile dalla Presidenza, riguardava l'aumento di alcune garanzie che ritenevo opportuno introdurre nel decreto ministeriale concernente il regolamento delle modalità per l'accertamento della morte. Desidero fare questa precisazione affinché i colleghi siano consapevoli della problematica da me sollevata.

A volte accade che l'accertamento della morte venga fatto, sempre secondo le disposizioni contenute nel regolamento, quando però ancora esistono metaboliti attivi, per esempio di ipnotici e sedativi, nel corpo del soggetto sottoposto ad accertamento. Il mio articolo aggiuntivo invece chiedeva che l'accertamento della morte non potesse iniziare prima di 48 ore dalla sospensione della somministrazione dei farmaci miorilassanti, anestetici, sedativi, ipnotici, analgesici e che fossero fatte indagini circa l'eventuale presenza di metaboliti attivi nel sangue e nei liquidi organici. Questo sarebbe stato un criterio di garanzia ulteriore che avrebbe potuto migliorare non solo la legge ma anche il decreto ministeriale sull'accertamento di morte e far cadere definitivamente quei sospetti che ancora persistono nel rapporto tra cittadino e collegio medico chiamato ad accertare la morte.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI.* Quanto afferma l'onorevole Cè non esiste perché prima del trapianto l'organo viene lavato completamente da tutte le scorie e dal sangue che

era presente. Si tratta dunque di un organo che non contiene più i metaboliti a cui fa riferimento l'onorevole Cè.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	36
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	263
<i>Hanno votato no</i> ..	21).

(Esame dell'articolo 23 - A.C. 646)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento soppressivo ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLO POLENTA, Relatore per i capi I, II e VII. La Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MONICA BETTONI BRANDANI, Sottosegretario di Stato per la sanità. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Poiché all'articolo 23 è stato presentato un unico emendamento soppressivo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	301
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

(Esame dell'articolo 24 - A.C. 646)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati, *(vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLO POLENTA, Relatore per i capi I, II e VII. La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 24.2 *(Ulteriore formulazione)* che, ove approvato, assorbirebbe il 24.1 *(Nuova formulazione)*.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MONICA BETTONI BRANDANI, Sottosegretario per la sanità. Il Governo esprime parere conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 24.2 *(Ulteriore formulazione)* della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i> ...	297).